



L'INTERVISTA. 2/ GUALMINI

“Scelta riparatoria
collettivo mitizzato”

ELEONORA CAPELLI

«**M**i sembra che questa proposta della Staveco accentui solo la confusione. Offrire una soluzione a compensazione dello sgombero di Làbas, quasi in premio, crea più caos che trasparenza. Ora si riprenda il dialogo sugli spazi, con regole valide». La vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, esce dal coro.

A PAGINA III

L'intervista 2. Elisabetta Gualmini
“È spiacevole per tutti uno sgombero
ma esistono altre realtà simili e in regola”

“Proposta senza senso
pare solo risarcitoria
Làbas è stato mitizzato”

ELEONORA CAPELLI

«MI sembra che questa proposta della Staveco non faccia che accentuare l'attuale confusione. Offrire una soluzione a compensazione dello sgombero di Làbas, quasi in premio, crea più confusione che trasparenza. Ora si riprenda il dialogo sugli spazi, con regole valide per tutti». La vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, esce dal coro delle voci che si sono alzate per difendere l'esperienza del centro sociale di via Orfeo.

Vicepresidente Gualmini, lo sgombero di Làbas è stato definito da molti politici del suo partito una ferita per la città. Per lei non si è trattato di questo?

«È spiacevole per tutti arrivare allo sgombero con l'uso della forza, di fronte a ragazzi verso i quali è naturale avere un moto di simpatia. Rimane però scarsamente convincente incensare e quasi mitizzare questi ragazzi e le loro attività, dal mercatino biologico ai corsi di italiano, quando potrei fornire un elenco di centinaia di

associazioni che potrebbero fare le stesse cose rispettando regole e trasparenza».

Condivide le posizioni del sindaco Merola?

«Merola ha fatto quello che doveva fare, ha proposto dei luoghi alternativi, ha fatto uno sforzo per trovare una soluzione. Invece non condivido la posizione di Matteo Lepore, perché dopo sei anni che fai l'assessore o hai individuato dei luoghi su cui costruire un percorso prima dello sgombero oppure non puoi cavartela con ipotesi frettolose dopo. Detto questo il teatrino della politica compiacente che vuole uno scontro tra buoni e cattivi mi lascia sconcertata».

Non crede che i ragazzi di Làbas fossero gli occupanti “buoni”?

«So che il mio è un discorso antipatico, ma eviterei di enfatizzare quest'esperienza. In ogni caso qui il vero scontro è tra quella che Max Weber chiamava etica della responsabi-

lità e l'etica dei principi assoluti».

Può spiegarlo ai non addetti ai lavori?

«L'etica della responsabilità prevede di agire calcolando le conseguenze delle tue azioni. E in questo caso era impossibile che prima o poi non arrivasse lo sgombero. L'etica dei principi assoluti invoca categorie come la solidarietà senza calcolare le conseguenze. Purtroppo per governare situazioni complesse serve la prima. L'idea di mettere degli spazi a disposizione della rigenerazione urbana per evitare il solito scontro “buoni” contro “cattivi” era interessante, ma andava concretizzata prima».

IL SINDACO

Merola ha fatto quello che doveva, Lepore non lo capisco, è lì da sei anni



ELISABETTA GUALMINI
Ordinario di scienza politica all'Alma Mater, vicepresidente della Regione



Peso: 1-3%,3-20%